

G. GESTRI (*)

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA FLORA VASCOLARE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PRATO IN TOSCANA

Riassunto - Viene indicata una serie di piante vascolari di un certo interesse floristico e fitogeografico rinvenute dall'autore nell'ambito della provincia di Prato. Si tratta di prime segnalazioni o riconferme all'interno di una ricerca volta a una più approfondita conoscenza della flora vascolare della Toscana.

Parole-chiave - Flora vascolare, Prato, area centro-settentrionale della Toscana.

Abstract - *Contribution to the knowledge of vascular flora in the territory of Prato (Tuscany)*. A series of vascular plants of floristic and phytogeographic interest, recently found in the Province of Prato, is presented. They include both new and confirmed species for the territory under examination. The present study is aimed at widening our knowledge of the vascular flora of Tuscany.

Key words - Vascular Flora, Prato, center-northern area of Tuscany.

L'autore da anni effettua ricerche floristiche sul territorio Toscano, in particolare su quello della provincia di Prato, che occupa la zona centro-settentrionale della regione e confina con le province di Bologna a N, Pistoia a W e Firenze a SE. I risultati di molte delle indagini condotte, soprattutto sulla famiglia delle *Orchidaceae* e sui rilievi ofiolitici del Monteferrato, sono stati già presentati in articoli e in pubblicazioni effettuate in collaborazione con altri appassionati naturalisti (Biagioli & Gestri, in particolare 1993; Biagioli *et al.*, 1999a, 1999b, 2001, 2002).

Vista la scarsità di studi precedenti e quindi delle conoscenze botaniche nel Pratese, si ritiene utile una sintesi e un aggiornamento dei ritrovamenti delle specie più interessanti dal punto di vista floristico e fitogeografico. Fa eccezione il Monteferrato che, per la particolare conformazione geologica, è stato oggetto di ricerche floristiche e vegetazionali soprattutto da parte di botanici dell'Università di Firenze (Fiori, 1914; Messeri, 1936; Arrigoni, 1975; Corti, 1975; Cortini Pedrotti, 1975; Arrigoni *et al.*, 1983 ecc.). Per i rilievi della Calvana, in gran parte a substrato di calcare eocenico di alberese, vanno segnalati gli articoli di Fiori (1914) e di Arrigoni-Bartolini (1997).

Si riportano in sintesi le specie più interessanti seguite da notizie di eventuali precedenti segnalazioni, da alcuni dati geografici e vegetazionali, dalla data del primo ritrovamento in zona e da eventuali osservazioni:

1. *Gagea pratensis* (Pers.) Dumort. (*Liliaceae*): già segnalata (Biagioli *et al.*, 1999/b) per il M. Le Coste, è stata rintracciata anche sul monte Retaia (Monti della Calvana), Comune di Prato; una ventina di piante lungo la zona di crinale a circa 765 m; 23-3-2000.
Questo popolamento - analogamente a quello del M. Le Coste - vegeta in una radura xerica, pietrosa a basse erbe, pascolata da ovini ed equini e fortemente ventilata, con sporadica presenza di bassi cespugli (in specie *Prunus spinosa* L. e *Rubus* L. *ssp.*). Il periodo di fioritura si colloca fra la seconda quindicina di marzo e l'inizio di aprile.
Ci sembra di particolare interesse aver trovato questa specie, ad areale centro-europeo, in Toscana: Pignatti (1982) non ne segnala la presenza in questa regione. È considerata rarissima in tutta l'Italia; ha un areale disgiunto: vegeta in alcune zone delle Alpi, dell'Appennino Umbro, del Pollino e della Sicilia. Questi ritrovamenti, pertanto, rappresentano un areale intermedio tra l'Appennino Umbro e le Alpi.
2. *Gagea lutea* (L.) Ker-Gawl. (*Liliaceae*): non segnalata precedentemente sui rilievi della Calvana. È stata rintracciata sul versante settentrionale del Poggio dei Mandrioni, Comune di Vaiano; un popolamento di alcune decine di esemplari in fresca carpineta (*Carpinus betulus* L.), a substrato calcareo-alberese, a circa 780 m; 5-4-2002 in piena fioritura¹.
3. *Paris quadrifolia* L. (*Liliaceae*): due popolazioni di poche piante sulla Catena Principale dell'Appennino Pratese, Comune di Cantagallo: la prima all'Alpe di Cavarzano; in faggeta presso il crinale, sui 1170 m, substrato macigno-arenaria; l'altra nei castagneti del versante occidentale, sotto il Tabernacolo di Gavigno, 940-950 m, substrato macigno-arenaria; 31-8-2002 (in frutto).
4. *Allium pendulinum* Ten. (*Alliaceae*): da noi già segnalato (Biagioli *et al.*, 1999/b) sulle pendici occidentali del Monte Cagnani, è stata rilevata la sua presenza anche presso C. Lavacchio (Monti della Calvana), Comune di Vaiano; a circa 510 m, su substrato calcareo-alberese, a margine di bosco e in incolto erboso; 30-4-2002.
5. *Leucojum aestivum* L. (*Amaryllidaceae*): si riconferma la presenza nel Pratese di una specie rara, iscritta nelle Liste Rosse Regionali per la Toscana (Conti, 1997). A margine della strada che da Poggio a Caiano porta alla Fontanelle in località Castelnuovo, Comune di Prato, sull'argine di un

(*) Via Bonfiglioli 30, 59100 Prato.

- profondo fosso; tre raggruppamenti di poche piante nel raggio di 2 m, circondati da alte graminacee; il terreno è torboso e costituito in superficie da erbe e fogliame marcescente, 30-35 m; 1-4-2000. Specie un tempo più diffusa e comune è attualmente in regresso in tutto il suo areale a causa della sempre più accentuata restrizione degli ambienti umidi e palustri. Nell'ottocento era stata accertata la sua presenza da Parlatore presso Poggio a Caiano (Caruel, 1860), da allora non è stata più segnalata. L'attuale reperimento è situato a margine di un'area denominata localmente «Cascine di Tavola», un tempo facente parte dei possedimenti della Villa Medicea di Poggio a Caiano. Si tratta di una zona umida (nel Cinquecento vi sono state impiantate le prime vaste risaie sperimentali della Toscana) che è stata in seguito «bonificata» e messa a coltura; attualmente in parte è stata trasformata in campi da golf e in parte in parco cittadino (è una delle poche zone di pianura rimaste «verdi» anche se massicciamente degradate!). La sopravvivenza della specie è legata quindi ad «habitat rifugio», ovvero a un limitativo e marginale lembo dell'antico ambiente sopravvissuto in qualche modo all'azione dell'uomo.
6. *Senecio brachychaetus* DC. (*Asteraceae*): prima segnalazione per il territorio pratese: versante settentrionale di Poggio dei Mandrioni (Monti della Calvana), Comune di Vaiano; popolamento di una trentina di esemplari in fresca carpineta (*Carpinus betulus* L.), substrato calcareo-alberese, a circa 790 m; 3-6-2002 in piena fioritura. Pianta endemica dell'Appennino Centro-Settentrionale, descritto per la prima volta sulle Alpi Apuane da Boccone nel 1697 (Ferrarini E., 2000). Sembra preferire i boschi di faggio e non avere esigenze particolari di substrato. Nelle faggette della Catena Appenninica Principale Pratese abbiamo invece incontrato il più comune *Senecio fuchsii* Gmelin.
7. *Delphinium fissum* Waldst. et Kit. (*Ranunculaceae*): prima segnalazione per il territorio pratese: versante settentrionale della Collina di S. Leonardo (Monti della Calvana), Comune di Vaiano; una decina di piante in schiarita di bosco misto (carpino, roverella, maggiociondolo ecc.), substrato calcareo alberese, a circa 550 m; 26-6-2002 in piena fioritura.
8. *Dictamnus albus* L. (*Rutaceae*): per la sola Calvana già segnalato prima del 1914 (?) (Fiori, 1914) e da noi già ricordato per il Monte Le Coste (Biagioli *et al.*, 1999/b); si riconferma la presenza sui rilievi della Calvana: versante occidentale della Collina di S. Leonardo, Comune di Vaiano; una ventina di piante in schiarita di bosco di roverella, su calcareo-alberese. È specie iscritta nelle Liste Rosse Regionali per la Toscana (Conti, 1997).
9. *Hypericum hirsutum* L. (*Guttiferae*): prima segnalazione per il Pratese: versante meridionale del M. Cagnani presso C. Nuova (Monti della Calvana),

Comune di Prato; a margine di una strada bianca fra gli arbusti, substrato calcareo-alberese, circa 620 m, una pianta a completa fioritura; 26-6-2002.

10. *Asplenium ruta-muraria* L. (*Aspleniaceae*): prima segnalazione per i Monti della Calvana: presso Poggio Cocolla, Comune di Prato; su anfratti rocciosi di calcareo-alberese quasi sul crinale, esposizione NE, a circa 800 m, poche piante di dimensioni contenute; 5-5-2002.

Preme ricordare, per la valorizzazione floristica del nostro territorio, il recente ritrovamento sulle pendici meridionali del M. Chiesino (Monteferrato) di *Periploca graeca* L. (Biagioli *et al.*, 2002), specie iscritta come «vulnerabile» nelle Liste Rosse Regionali (Conti *et al.*, 1997). Un'ultima osservazione: Pignatti (1982) non considera presente in Toscana *Aegilops triuncialis* L., mentre da noi è stata riconfermata per il Monteferrato (Biagioli *et al.*, 2002) – esisteva una antica segnalazione dell'800 (Caruel, 1860); è segnalata anche in altre aree della Toscana (Maccherini *et al.*, 2001).

BIBLIOGRAFIA

- Arrigoni P.V., 1975. La Flora del Monte Ferrato. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B* 81: 1-10.
- Arrigoni P.V., Ricceri C., Mazzanti A., 1983. La vegetazione serpentinicola del Monte Ferrato di Prato in Toscana. Centro di Scienze Naturali, Prato: 1-27. Arti Graf. Pioreschi Catena di Quarrata, Pistoia.
- Arrigoni P.V., Bartolini L., 1997. Documenti per la carta della vegetazione della Calvana di Prato, in Toscana. *Parlatorea* 2: 101-123.
- Biagioli M., Gestri G., 1993. Contributo alla conoscenza delle *Orchidaceae* nel territorio Pratese (Toscana). *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B* 100: 25-37
- Biagioli M., Gestri G., Acciai B., Messina A., 1999a. Le verdi perle del Monteferrato. Gramma, Perugia.
- Biagioli M., Gestri G., Acciai B., Messina A., 1999b. Orchidee e altre geofite interessanti: nuove segnalazioni nel Pratese. *Giros notizie* 12-13: 26-30.
- Biagioli M., Gestri G., Acciai B., Messina A., 2001. Orchidee di ambienti ofiolitici: osservazioni sul Monteferrato (Prato, Toscana). *Journal Europäischer Orchideen* 33 (1): 459-467.
- Biagioli M., Gestri G., Acciai B., Messina A., 2002. Fiori sulla pietra. Gramma, Perugia.
- Caruel T., 1860. Prodromo della Flora Toscana. Arnaldo Forni Editore, Firenze.
- Conti F., Manzi A., Pedrotti F., 1997. Liste Rosse Regionali delle piante d'Italia. WWF, Soc. Bot. Ital., Camerino.
- Corti R., 1975. Caratteristiche generali della vegetazione del Monteferrato (Prato). *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B* 81: 32-38.
- Cortini Pedrotti C., 1975. La vegetazione pioniera del Monteferrato (Prato). *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B* 81: 39-44.
- Ferrarini E., 2000. Prodromo alla flora della regione apuana. Parte terza. Accademia Lunigianese di Scienze "Giovanni Capellini", La Spezia.
- Fiori A., 1914. Confronto fra la flora del M. Ferrato (serpentino) e quella della Calvana (calcareo alberese). *Nuovo Giorn. Bot. It. n.s.*, 21: 216-240.
- Maccherini S., Chiarucci A., Selvi F., De Dominicis V., 2001. Flora vascolare della riserva naturale di Poggio all'Olmo (Cinigiano, Grosseto). *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B* 108: 27-41.
- Messeri A., 1936. Ricerche sulla vegetazione dei dintorni di Firenze. IV. La vegetazione delle rocce ofiolitiche di Monte Ferrato presso Prato. *Nuovo Giorn. Bot. It. n.s.*, 43: 277-372.
- Pignatti S., 1982. Flora d'Italia. Edagricole, Bologna.

¹ Sui rilievi della Calvana era stata segnalata antecedentemente (?) al 1914 *Gagea villosa* (Bied.) Duby sub *Gagea arvensis* (Pers.) Dum. (Fiori, 1914): non più rintracciata.